

Lunedì 10/02 - S. Scolastica	ore 18:00 (in S. Rocco): Ciceri Carlo – Francesco – Pessani Antonio
<p>ore 8:30 (in S. Rocco): Brusamolino Michele – Rota Massimiliano, Franco, Nonni Giovanni e Gina e Zii – Fumagalli Guerrino – Albani Clotilde</p> <p>ore 18:00 (in S. Rocco): Lavini Savina – Tilde e Annarita – Brambilla Maddalena – Sala Luigi e Assunta – Rota Massimiliano, Franco, Nonni Giovanni e Gina e Zii – Signorelli Franco e Motta Carolina</p>	Sabato 15/02 - FERIA
Martedì 11/02 - B. Vergine Maria di Lourdes	<p>ore 8:30 (in S. Rocco): Brambilla Carlo e Angelo – Barzaghi Maria</p> <p>ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: Don Pierangelo Facchinetti, Fratelli e Sorelle – Ronchi Santina e Eugenio</p> <p>ore 18:00 (presso il Nuovo Cinema Teatro Giglio): Fagnani Giovanni e Maria – Suor Luigia Riva – Fagnani Enrica – Pessani Carlo e Pirovano Giuseppina – Fam. Colombo e Caldarola – Pisciotto Antonio e Gratelli Lina, Mario e Vittorio – Liborio, Gianna, Maria Sforza – Petrilli Rino, Scucchi Attilio, Neotti Piero – Trapella Esmeralda, Volontè Anna – Chiarenza Francesco e Giuseppe – Grasso Agata – Trovato Salvatore – Pistarà Aurora – Maugeri Lucia – Fumagalli Regina e Luigi – Ghezzi Agnese – Finardi Edoardo – Pomati Antonio – Mauri Rosa e Magni Luigi – Allegretti Adele – Sironi Isaia e Fugazza Emma – Rapità Pietro Mauro – Camagni Ermanno – D'Adda Gerolamo e Motta Ambrogina – Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina, Decio Luigi e Ruggieri Angela – Scalzo Felice</p>
Mercoledì 12/02 - FERIA	Domenica 16/02 - Penultima dopo l'Epifania
<p>ore 8:30 (in S. Rocco): Albiani Clotilde – Felice e Ottavio – Gruppo 3^a età e Azione Cattolica x Gorla Giorgio e Bosio Giulia</p> <p>ore 18:00 (in S. Rocco): Carminati Matteo – Monfrini Bonora Marina e Bonora Luigi – Buccinnà Francesco e Condello MariaRosaria e Famiglie</p>	<p>ore 8:15 (nel coro di S.M. Assunta o in Oratorio SS. Luigi e Domenico): S. Messa per la comunità</p> <p>ore 10:00 (presso il Nuovo Cinema Teatro Giglio): S. Messa per la comunità</p> <p>ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità</p> <p>ore 11:15 (nel coro di S.M. Assunta o in Oratorio SS. Luigi e Domenico): S. Messa per la comunità</p> <p>ore 18:00 (nel coro di S.M. Assunta o in Oratorio SS. Luigi e Domenico): S. Messa per la comunità</p>
Giovedì 13/02 - FERIA	
<p>ore 8:30 (in S. Rocco): Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Valtorta Bianca – Villa Luigi</p> <p>ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice</p> <p>ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Ospedale Marchesi</p>	
Venerdì 14/02 - SS. Cirillo e Metodio	
<p>ore 8:30 (in S. Rocco): Borsa Teresa, D'Adda Francesco e Antonia, Facchinetti Rodolfo e Giuliani Francesco</p>	

- **Domenica 9 Febbraio: Alle 15:00** presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, incontro con i bambini ed i genitori di II elementare. **Alle 17:30** presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico, 4° incontro di Pastorale Familiare dal titolo: «L'Amore non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse - La gioia dell'Amore». Al termine, possibilità di cenare insieme
- **Lunedì 10 Febbraio:** Alle 21:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico 5° incontro di lettura e meditazione del Vangelo di Luca «Amate i vostri nemici, sarete figli dell'Altissimo - Lc 6,27-35»
- **Martedì 11 Febbraio:** Alle 21:00 in casa parrocchiale avrà luogo il Consiglio Pastorale Parrocchiale delle due Comunità
- **Venerdì 14 Febbraio:** Serata missionaria presso l'Oratorio SS. Luigi e Domenico con la cena fraterna (aperta a tutti) alle 19:30 seguita, alle 21:00, dalla testimonianza "Il Nepal nel cuore" (in collaborazione con il CAI Inzago)
- In occasione della Festa della Vita, con la vendita delle primule e le offerte libere, nelle due Comunità è stata raccolta la somma netta complessiva di € 2105,00 già versata al Centro di Aiuto alla Vita. Un grazie sincero a tutti coloro che, in diversi modi, hanno dato il loro contributo mettendo a disposizione tempo, lavoro e sostegno economico
- A causa dei lavori di smontaggio dei ponteggi, la chiesa parrocchiale rimarrà inagibile da Lunedì 10 a Venerdì 21 Febbraio. In tale periodo: **tutte le celebrazioni feriali ed eventuali funerali** avranno luogo nella chiesa di S. Rocco. **La S. Messa di Sabato 15 delle 18:00 e di Domenica 16 delle 10:00** saranno celebrate presso il Nuovo Cinema Teatro Giglio. **Le SS. Messe di Domenica 16 delle 8:15, 11:15 e 18:00** potranno essere celebrate in S.M. Assunta utilizzando la sola area del coro (in caso di impossibilità di utilizzo di quell'area, si celebrerà nella cappella dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico)



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 6 - 9 Febbraio 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

«VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI...»

Messaggio del Papa per la Giornata del Malato - 11.02.2020

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo... Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» (Angelus, 6 luglio 2014). Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che fanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli

ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza. 2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore.



Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle ferite, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita. In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (Angelus, 6 luglio 2014).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasi, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile. Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche

della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile. La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato. Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati. In alcune zone anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria. In realtà, attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano. Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Papa Francesco

L'omelia del Vescovo nella messa per gli oratori

Maestro: la vita eterna, per favore!

Vivere, voglio vivere, aiutatemi a vivere, voi che mi volete bene. Vivere, voglio vivere felice, perciò chiedo di essere amato, chiedo di imparare ad amare. C'è qualcuno che può convincermi che io meriti di essere amato? (...) La comunità cristiana è incaricata di offrire la risposta di Gesù. L'oratorio è il messaggio per dire ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani: venite! La risposta, o piuttosto la grazia della vita non si può cercare da soli, venite partecipate alla vita della comunità e ascoltiamo insieme la parola di Vangelo che semina speranza nella storia! Venite! Ascoltate! Il dono della vita eterna non si può comprare come un prodotto, non si può capire come una teoria, non si può rubare come un gioiello che qualcuno si è portato via. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Possiamo allora metterci in ascolto e ricevere il dono della vita. Il dono della vita felice, eterna, buona non è una formula, ma una storia di conversione e di gratitudine, di docilità e di speranza. L'oratorio è una delle forme geniali che la comunità cristiana ha creato per accompagnare le giovani generazioni perché imparino a percorrere la via della vita. San Giovanni Bosco e la tradizione ambrosiana rendono grazie a Dio per l'intuizione geniale e la realizzazione storica dell'oratorio come strumento educativo della comunità cristiana. Chi accoglie la proposta e si incammina sulla via proposta in oratorio, quali indicazioni riceve per rispondere alla domanda di vita, al desiderio di vita felice, al bisogno

di bontà e di speranza che urge nel cuore? Le letture che abbiamo ascoltato consentono di indicare l'essenziale della proposta educativa oratoriana e della comunità cristiana in genere. Le indicazioni sono tre:

- 1. Gesù.** Seguimi! La risposta è Gesù: lo sono la vita. Cercate Gesù. Seguite Gesù. Diventate amici di Gesù. Parlate con Gesù. Ascoltate Gesù. State con Gesù.
- 2. Correre.** San Paolo dà testimonianza del modo di vivere di chi ha conosciuto Gesù e sperimenta il suo amore che salva. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio mi chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù (Fil 3,13). Vivere di un ardore, trascorrere gli anni come gente che spera e che sa quale sia la meta a cui tende, la terra promessa in cui è atteso, la gioia vera che non delude, che dura per sempre, che porta a compimento la speranza oltre ogni speranza.
- 3. Opere di misericordia.** San Giacomo raccomanda la pratica della fede operosa: A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? (Gc 2,14). La fede vive della partecipazione ai sentimenti di Gesù, quindi di un pane condiviso, di una vita donata. Su questa strada, pertanto, cerchiamo la risposta alle nostre domande; su queste fondamenta costruiamo l'oratorio 2020: Gesù, slancio appassionato, opere di misericordia.

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

Sabato 8 Febbraio

Ore 21:00: film "Hammamet"

Domenica 9 Febbraio

Ore 16:30 e 21:00: film "Hammamet"

Mercoledì 12 Febbraio

Ore 21:00: cineforum "C'era una volta a... Hollywood"

Programmazione settimanale

NUOVO
GIUGLIO
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITÀ

www.cinematrogiuglio.it